



Esercitazione RAMOGEPOL

« U Portu 2022 »



4-5-6 Ottobre

IMPERIA

Indice

1.	Introduzione del Direttore generale del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE).....	p. 2
2.	L'Accordo RAMOGE ed il suo piano RAMOGEPOL.....	p. 3
3.	Esercitazione RAMOGEPOL “U PORTU 22”	p. 4
4.	Autorità ed organismi partecipanti.....	p. 6
5.	Mezzi mobilitati.....	p. 9

1. INTRODUZIONE

L'Accordo tra Italia, Francia e Principato di Monaco denominato RAMOGE ha acquisito negli anni una solida esperienza nella lotta agli inquinamenti marini e costieri e nella protezione della biodiversità, impegnandosi fortemente nella sensibilizzazione nei confronti dell'ambiente marino.

Il Piano RAMOGEPol, che ne rappresenta lo strumento operativo di intervento marino, ha introdotto ed incentivato il concetto di cooperazione e di solidarietà sub-regionale del Mediterraneo.

Il Piano RAMOGEPol, infatti, garantisce una risposta internazionale coordinata agli *oil spill* che si verifichino nelle acque marine oggetto dell'Accordo: in questo quadro viene svolta annualmente dai tre Paesi aderenti una esercitazione antinquinamento, per testare la capacità dell'organizzazione di risposta e il livello di coordinamento tra le diverse strutture nazionali ed internazionali, al fine di migliorare e rendere più efficace il sistema delle comunicazioni, della strategia e della operatività in mare.

L'esercitazione di quest'anno, organizzata dall'Italia, che si terrà nelle acque antistanti il porto di Imperia nella giornata di mercoledì 5 ottobre, prevede una doppia situazione emergenziale: inquinamento da *fuel oil* ed inquinamento da HNS (*Hazardous and Noxious Substance*); quest'ultimo costituisce elemento di innovazione rispetto a scenari già noti, con conseguente attivazione del servizio MAR-ICE dell'EMSA a supporto tecnico sul comportamento in mare degli HNS e sulla loro pericolosità, oltre a quello fornito dal Chimico del Porto di Savona, dall'ARPA Liguria e dall'ISPRA.

Nel corso dell'esercitazione verranno inoltre attivati ben tre sistemi previsionali dello spostamento degli idrocarburi, messi in campo dal Ministero della transizione ecologica, tramite la società convenzionata Castalia s.c.p.a., dall'ARPAL Liguria e dalla Direzione Marittima di Genova (con il supporto tecnico di IAS-CNR di Oristano).

Le operazioni di contrasto all'inquinamento marino si svolgeranno attraverso il dispiegamento totale di 18 mezzi aeronavali dei tre Paesi dell'Accordo, compresi quelli di EMSA e di Eni. L'Italia prevede una importante partecipazione di mezzi quali le navi della società convenzionata Castalia s.c.p.a, una nave della Marina Militare e altri mezzi aeronavali della Guardia Costiera.

L'esercitazione RAMOGEPol riguarda solo l'attività in mare ma il Ministero ha voluto proporre alla Prefettura di Imperia e agli enti territoriali della Liguria, che hanno prontamente accettato, di partecipare all'evento, simulando la pulizia della costa, in caso di spiaggiamento dell'idrocarburo, aumentando così l'aderenza dell'esercitazione alla realtà.

Pertanto, la Prefettura di Imperia, con il supporto della Regione Liguria e del Comune di Imperia, coordinerà la pulizia di una spiaggia, con 100 volontari specificatamente formati dal Dipartimento di protezione civile con Legambiente, nell'ambito del progetto Neptune III.

L'ARPA Liguria e ISPRA forniranno supporto tecnico scientifico alle operazioni.

Tra gli ospiti che parteciperanno a questa edizione dell'esercitazione si annovera lo IOPC Funds (International Oil Pollution Compensation Funds) ed i rappresentanti dell'analogo Accordo antinquinamento marino ATM-Algeria/Tunisia/Marocco, qualificando ancora una volta, l'esercitazione RAMOGEPol, come una preziosa occasione di confronto per la messa in campo di buone prassi nel campo della lotta agli inquinamenti marini.

2. L'Accordo RAMOGE ed il piano RAMOGEPOL

Su iniziativa del Principe Rainier III di Monaco, la Francia, l'Italia e il Principato, consapevoli della necessità di preservare il Mar Mediterraneo e di attuare azioni comuni per limitare l'inquinamento marino, si sono uniti firmando l'Accordo "RAMOGE" il 10 maggio 1976. L'Accordo deve il suo nome alle prime sillabe delle tre città che limitano allora la sua zona di competenza: San RAffaele ad ovest, MOncaco e GENova ad est.

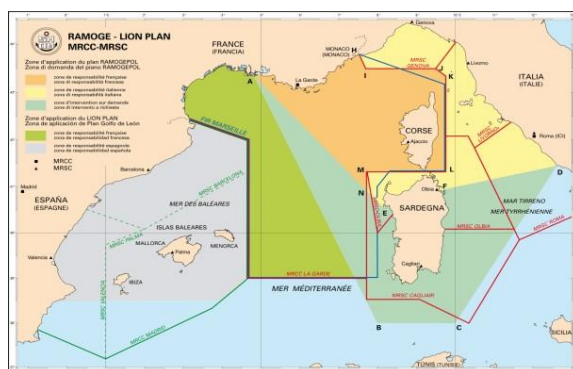
Questo Accordo per la protezione delle acque della costa mediterranea, che fa parte della Convenzione di Barcellona, è stato ratificato dai tre paesi ed è entrato in vigore nel 1981. In quell'occasione, la zona originaria di competenza è stata estesa da Marsiglia a La Spezia, includendo così pienamente le regioni Provenza-Alpi-Costa Azzurra e Liguria.

Dopo il naufragio della petroliera Haven nel 1991, un piano di intervento contro l'inquinamento accidentale è stato adottato nel 1993, nel quadro dell'Accordo RAMOGE: si tratta del piano RAMOGEPOL. Il suo obiettivo è di rafforzare la cooperazione in caso di incidente grave di inquinamento e di condividere le navi e gli aerei disponibili dei tre Stati. La sua rilevanza ed efficacia sono state illustrate nell'ottobre 2018 durante la collisione tra la nave ro-ro Ulisse e la nave container Virginia al largo della Corsica. **Ogni anno, vengono organizzate esercitazioni coordinate RAMOGEPOL per simulare l'inquinamento accidentale con l'obiettivo di ottimizzare l'uso dei mezzi di risposta impegnati dai tre paesi nella lotta contro l'inquinamento marino.**

L'area di applicazione del piano di intervento è chiamata "Area RAMOGEPOL". Si estende dalla foce del Rodano ad ovest (A) al faro di "Capo d'Anzio" ad est (D), includendo la Sardegna e la Corsica.

L'area RAMOGEPOL è divisa in due parti:

- La prima in cui la messa a disposizione dei mezzi reciproci è automatica (zone arancione e gialla);
- La seconda in cui l'intervento congiunto è previsto con la previa autorizzazione dell'autorità nazionale competente (zona verde scuro).



3. Esercitazione RAMOGEPOL “U PORTU 22”

L'esercitazione “U Portu” 2022 organizzato quest'anno dall'Italia con il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE – Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare, Divisione VI) - e dal Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera per gli aspetti operativi.

L'esercitazione si svolgerà il 4-5-6 ottobre 2022, nel mare territoriale italiano a largo delle coste di Imperia.

Scenario dell'esercitazione

Una nave cisterna che trasporta soda caustica, in transito in acque nazionali italiane a largo della costa ligure, lancia il MAY DAY riferendo alla Sala Operativa della Capitaneria di Porto di Imperia di avere avuto un'esplosione a bordo, le cui cause sono ad ora sconosciute, che ha provocato nello scafo una falla nella zona poppiera, lato dritto, con il danneggiamento di una cassa di *fuel oil* e di una cassa contenente soda caustica trasportata alla rinfusa allo stato liquido.

Non ci sono stati feriti, ma si sono riversate in mare grandi quantità di olio combustibile (stimate in 100 m³) e soda caustica (stimate in 300 m³). La marea nera sarà rappresentata da lolla di riso e le operazioni in mare si svolgeranno in base al movimento della lolla. Non verranno scaricate in mare sostanze che simulino lo sversamento di soda caustica. Indipendentemente dal movimento della lolla di riso in mare, si presume che una parte degli idrocarburi fuoriusciti raggiunga le coste dei comuni di Imperia e Mentone.

Dopo aver valutato la situazione e i risultati della prima simulazione sulla deriva delle chiazze di petrolio, i cui risultati indicano che l'inquinamento potrebbe raggiungere sia Imperia che Mentone sulla terraferma, verrà attivato il piano RAMOGEPOL.

Obiettivi dell'esercitazione

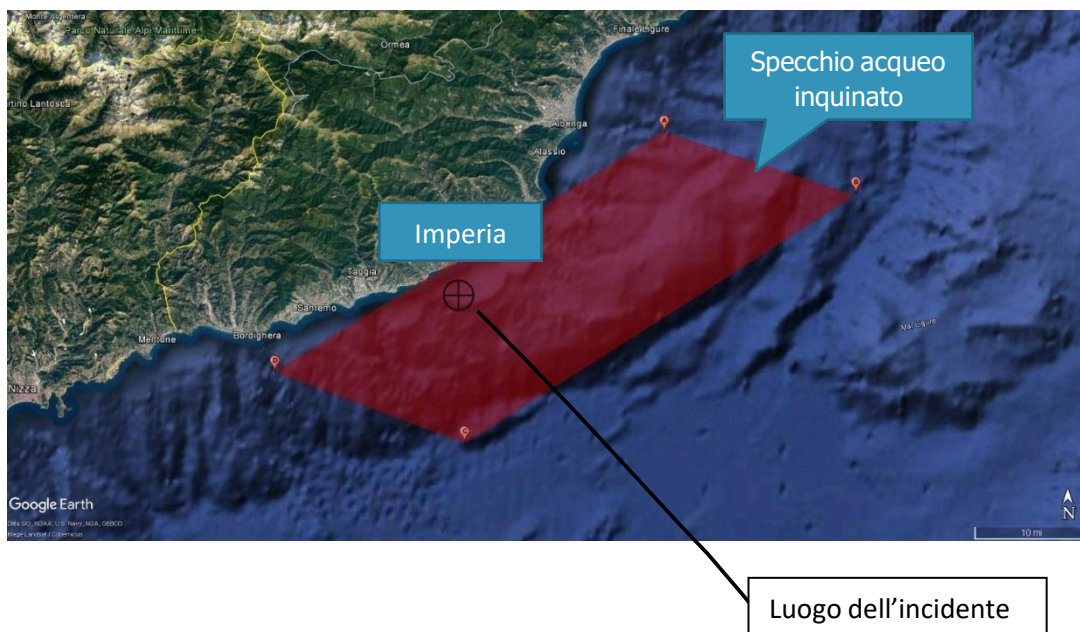
L'esercitazione si prefigge di testare con il massimo realismo possibile l'organizzazione, il coordinamento e la prontezza della risposta all'evento, classificato come **Livello 2 di emergenza (Piano MiTE e Piano RAMOGEPOL)** sia per quanto concerne la parte antinquinamento in mare sia per la parte a terra.

In particolare l'esercitazione mira a verificare:

- l'efficace attuazione delle procedure nazionali e in ambito RAMOGEPOL;
- l'*Alert Chain*;
- la tempestività degli interventi di tutti i soggetti coinvolti;
- la capacità di coinvolgere gli assetti e le risorse dei Paesi aderenti all'Accordo, in relazione alle previsioni e alle procedure indicate nel Piano RAMOGEPOL;

- l'efficacia delle comunicazioni;
- il livello addestrativo del personale addetto al coordinamento delle operazioni antinquinamento presso le sale operative della Guardia Costiera coinvolte;
- il livello addestrativo del personale sui mezzi aeronavali dipendenti e sui mezzi aeronavali cooperanti;
- il livello addestrativo del personale dipendente impiegato in operazioni subacquee in ambiente inquinato;
- la validità del Piano RAMOGEPOL;
- l'efficacia delle procedure in caso di sversamento di HNS sia a livello nazionale sia a livello internazionale.
- la capacità tecnico/organizzativa nel coordinamento fra le operazioni in mare e le operazioni a terra (organizzazione di Protezione Civile, Prefettura, Regione, Provincia e Comuni rivieraschi interessati).
- il livello di comunicazione durante la crisi tra tutte le parti, in particolare attraverso le videoconferenze;
- il ruolo degli ufficiali di collegamento;

Luogo dell'esercitazione



4. Autorità ed organismi partecipanti

AUTORITÀ ITALIANE

- Ministero della Transizione ecologica – Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare – Divisione Difesa del mare e supporto al comitato per la sicurezza delle operazioni a mare
- Ministero della Transizione ecologica – Reparto ambientale marino del Corpo delle Capitanerie di Porto
- Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti – Guardia Costiera – Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – III Reparto
- Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – 5° Nucleo Subacquei di Genova
- Ministero della Difesa – Marina Militare
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – COEM
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Servizio Volontariato
- Direzione Marittima di Genova
- Capitaneria di porto di Imperia
- Prefettura di Imperia
- Procura della Repubblica di Imperia
- Regione Liguria
- Provincia di Imperia – Servizio di Protezione Civile
- Comune di Imperia
- Autorità sanitarie pubbliche della Liguria ALISA
- Comando Provinciale VV.F. di Imperia

AUTORITÀ FRANCESE

- Prefettura marittima del Mediterraneo
- Marina nazionale
- Comunità di agglomerazione della Riviera Francese (CARF)

AUTORITÀ MONEGASCHE

- Dipartimento dell'Interno
- Divisione della Polizia Marittima ed Aeroportuale
- Direzione degli Affari Marittimi
- Corpo dei Vigili del Fuoco

ALTRI ORGANISMI



Il Segretariato RAMOGE coordina le attività dell'Accordo e partecipa all'organizzazione dell'esercitazione RAMOGEPOL.
Sito internet: www.ramoge.org



L'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) è una delle agenzie decentralizzate dell'UE. Con sede a Lisbona, contribuisce a rafforzare il sistema generale di sicurezza marittima nelle acque dell'UE, in modo da ridurre il rischio di incidenti marittimi, l'inquinamento delle navi e morti in mare. L'agenzia è anche responsabile dei compiti operativi nel campo della risposta all'inquinamento da idrocarburi, del monitoraggio delle navi e della sorveglianza del traffico marittimo.



ISPRA

Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale – ISPRA. ISPRA è l'organo tecnico-scientifico del Ministero della Transizione Ecologica. Si occupa di protezione ambientale, anche marina, delle emergenze ambientali e di ricerca.



Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure. È l'Ente pubblico di riferimento in materia ambientale, operativo dal 1 gennaio 1998 a supporto di Regione, Province e Comuni per la protezione dell'ambiente e della natura, la tutela delle risorse idriche, la difesa del suolo, la protezione civile, la prevenzione e promozione della salute collettiva e della sicurezza.



Consiglio Nazionale
delle Ricerche

Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto per lo studio degli impatti antropici e sostenibilità in ambiente marino – Unità operativa di Oristano. Studia le interazioni tra gli organismi marini e il loro ambiente, la valutazione dello stato dell'ecosistema marino per la previsione delle performance nel tempo e nello spazio per mezzo di modelli numerici e indagini sperimentali



Trading & Shipping

ENI Trade & Bio fuels. Entità responsabile del trading internazionale di greggio, prodotti petroliferi, materie prime bio per la produzione di biocarburanti e relativi derivati finanziari per il gruppo Eni.



Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A. Società consortile operante nel campo delle attività marittime e salvaguardia del mare. Ha in essere con il MiTE una convenzione per la fornitura di navi antinquinamento operanti in tutti i principali porti della penisola italiana.



e-Geos S.p.A. è uno dei principali operatori internazionali nel settore dell'osservazione della Terra (OT) e delle informazioni geospaziali.



Les fonds **IOPC** sont deux organisations intergouvernementales, (le Fond de 1992 et le Fonds complémentaire), qui indemnisent les dommages provoqués par la pollution d'hydrocarbure déversés par des navires citernes. Les fonds IOPC sont basés à Londres et ont depuis ces 40 dernières années indemnisé plus de 150 cas.



AMT (Accordo Internazionale antinquinamento tra Algeria Marocco e Tunisia) - *PLAN D'URGENCE SOUS-REGIONAL POUR LA PREPARATION A LA LUTTE ET LA LUTTE CONTRE LA POLLUTION MARINE ACCIDENTELLE DANS LA ZONE DE LA MEDITERRANEE DU SUD-OUEST ALGERIE – MAROC – TUNISIE*



Il Centro regionale di risposta all'emergenza per l'inquinamento marino nel Mediterraneo (REMPEC) sostiene gli Stati costieri del Mediterraneo nella ratifica, nel recepimento, nell'attuazione e nell'applicazione delle convenzioni internazionali sulla prevenzione, la riduzione e la sorveglianza dell'inquinamento marino dalle navi. Il REMPEC è uno dei centri di attività regionali del Piano d'Azione del Mediterraneo (UNEP/MAP) ed è amministrato dall'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO). Il centro è ospitato dal governo di Malta. Il ruolo del REMPEC è quello di contribuire alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento delle navi e di lottare contro l'inquinamento in caso di incidente.

5. Mezzi mobilitati

L'esercitazione RAMOGEPOL coinvolgerà numerosi mezzi mobilitati nella lotta contro l'inquinamento.

MEZZI ITALIANI

- **Mezzi navali**



- Unità navale costiera «Ugo Casa » (Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A. in convenzione con il Ministero della Transizione Ecologica)

- Unità navale d'altura « Portofino » (Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A. in convenzione con il Ministero della Transizione Ecologica)



- Nave ORIONE P410 - Marina Militare italiana



- Nave "CORSI" CP 905



- M/V CP 882 (Compamare Imperia)



- M/V CP 2110 (Compamare Imperia)



- **Mezzi aerei**

- Aereo ATR 42 MP “MANTA 10-02” con capacità ACO (SAGUARCOST Pescara)



- Elicottero AW 139 NEMO de la *Guardia Costiera*



- Drone di Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A. in dotazione alle unità navali in convenzione con il MiTE



- **MEZZI FRANCESI**



- BSAA *JASON* della marina nazionale

- Aereo Falcon F50 M della marina nazionale:



- **MEZZI MONEGASCHI:**



- Motovedetta *Princesse Gabriella* della Divisione della Polizia Marittima ed Aeroportuale del Governo Principesco di Monaco:



- Drone della Divisione della Polizia Marittima ed Aeroportuale (operato dalla motovedetta *Princesse Gabriella*):



- M/V Vitamar III delle Affari marittimi

- **Moyens de l'EMSA :**

- **BS Brezzamare :**



Mezzo noleggiato dall'ENI



- **Nave cisterna Ard**

